

**INFRASTRUTTURE** OSPITE DELL'ANCE: «ALTRIMENTI CERCHEREMO UN'ALTERNATIVA»

# Passante, ultimatum ad Autostrade

*Il ministro Lupi: «In due settimane decida se vuole fare l'opera»*di **FEDERICO DEL PRETE**

**DUE SETTIMANE** e sapremo la verità sul futuro del Passante Nord. È la promessa del ministro delle infrastrutture Maurizio Lupi, scandita con sicurezza ieri davanti alla platea dell'assemblea cittadina dell'Ance. Sulla carta sarebbe anche una notizia confortante, se (e non è certo colpa di Lupi) non si trattasse dell'ennesima rassicurazione di un esponente del Governo sull'opera nell'ultimo decennio. Le altre sono praticamente tutte andate a vuoto, lasciando l'anello autostradale solo un'idea tracciata su qualche cartina.

Quello di Lupi è apparso quasi un ultimatum ad Autostrade, l'azienda che dovrebbe incaricarsi della realizzazione dell'infrastruttura: «Abbiamo dato il tempo ad Autostrade di valutare. Poi arriveremo a una decisione: se Autostrade deciderà di non realizzare il Passante, le risorse allocate e destinate — ha spiegato il ministro — dovranno andare a diminuzione delle tariffe autostradali, ma questo è un discorso che faremo direttamente con loro». Dunque, i prossimi quindici giorni saranno decisivi per «per fare le verifiche» e al ter-



**STORIA INFINITA** L'accordo firmato nel 2005 con l'allora ministro Lunardi per la realizzazione del Passante Nord

mine «si deve dire se quel percorso vale o non vale».

**INSOMMA**, ha scandito Lupi, «Autostrade deve decidersi» e in caso di un rifiuto, si cercherà una «procedura rapida» per arrivare a una soluzione alternativa. La promessa è che il Governo «non farà come don Abbondio» e che dunque si arriverà «a una decisione certa: e poi ci assumeremo tutti le nostre responsabilità». L'ipotesi alter-

mo Venturi ha incalzato Lupi dalla platea, chiedendo a fine intervento date certe: «Sapete contare tutti due settimane, comunque prima del 31 dicembre bisognerà decidere», la replica del ministro che ha definito la vicenda del Passante «una storia tragica» e «un esempio italiano». Lupi ha, però, riconosciuto la «pressione» fatta in questi anni dagli enti locali e dagli attori economici: «La presidente della Provincia Draghetti nell'ultimo incontro sembrava una kamikaze», ha scherzato.

**QUALCHE** buona notizia è arrivata anche dalla relazione del presidente dell'Ance Luigi Amedeo Melegari: «Dopo sei anni di numeri negativi, si intravede una tenue speranza per il domani. Non certo derivata dall'inversione significativa di quei numeri, ma dalla sensazione che il clima possa cambiare». Qualcosa, secondo il presidente dei costruttori, sembra muoversi, a partire dai dati del primo semestre 2013 che in città ha visto un incoraggiante +33,5% nelle richieste di mutui, rispetto allo stesso periodo del 2012, confermato dal +5% nelle compravendite residenziali».

**TENUE RIPRESA**

**Sorridono i costruttori: +33,5% di richieste di mutui nel primo semestre 2013**

nativa potrebbe essere quella di un project financing.

L'accoglienza è stata tiepida, ma, visti i precedenti, era difficile immaginarsi altro. Tanto che il vicepresidente della provincia Giacomo